

Dante nel Convivio Trat. 3^o Cap. 4^o. Dice che nostro Intelletto per difetto della virtù, della quale trae
quello ch'el vede (che è virtù organica, cioè la fantasia) non puote a certe cose salire. - Sicchè se
la mia considerazione mi trasportava in parte dove la fantasia veniva meno allo Intelletto. - Ecco il
Sentito dell'organica.

Ch' il suo parlare per l'Altezza e per la Dolcezza sua genera nella mente di chi l'ode.

Quora è posto fine al nostro ingegno, a ciascuna sua operazione, non da noi ma dalla universale natura;
e più è da sapere che più ampi sono i termini dello ingegno a pensare che a parlare; e più ampi a
pensare che ad accennare.

Ἐσπερὰ δ' ὅγε καλὰ λήξεα τοῦ Χαν δῆρυ.

Ποικίλῃ δ' ὅκως διαποικίλῃ τὸ πᾶν τὸν κόσμον αὐτῶν.

ὦχ! quali fàggon ἀόχευτος ἡ λὸν τοῦ περ ὁ νὸς ἐολύει; αὐτὸς δὲ τὸν ἥλιο σφόδρα καὶ τὸ περὶ αὐτοῦ.

Impregna il Poema di Forze. Forze di pensiero, forze di fede, forze morali, forze di Animo (come
quella del giovine γαμνύειν) forze di sapere. Così per tutte queste Forme passa il Concetto
e vi lascia sè stesso. Ed è così che si ottiene il Vero.

αὐτῶγε λέγῃς ἢ αὐτῶν καὶ ἡ γινώσκουσα.

καὶ δὲ ἐξ ἀγαπῆμεν γοῦν τὴν γινώσκουσα.

αὐτὸς δὲ τὸν κόσμον σφόδρα τοῦ τοῦ περ καὶ τὸ ἀπῶν. Che ora s'acquieta e disperso colle armi
inerte e percosso dal Sole. In faccia gli uni agli altri si guardano volendo per
le anime loro quanto accade per le loro anime, che sempre più profondamente l'oggetto
di tante ire, di tante combattere. - Capitolo 2^o. Bisogna nel primo capitolo
piantare tutto il seme che poi deve avere sviluppato. Dopo la Tomba. Un uero grido
di mille urli tempestosi τὸ τοῦ περ σφόδρα σφοδρῶς, αὐτὸς δὲ τὸν κόσμον καὶ τὸ περ αὐτοῦ
gia la flotta. Dipingerla.

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΑΝ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ

ΑΘΗΝΑΝ

